

CHIUSURA ESERCIZIO 2020

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

- ART. 6 D.LGS. 175/2016 e successive modifiche e integrazioni -

Approvata con Delibera di Consiglio di Amministrazione
del Centro Sportivo San Filippo S.p.A. del 26.03.2021

Approvata con Delibera d'Assemblea dei Soci
del Centro Sportivo San Filippo S.p.A. del 07.05.2021

PREMESSA

La presente *Relazione sul governo societario* (di seguito “Relazione”) è stilata dal Centro Sportivo San Filippo S.p.A. (di seguito anche “Società”), ai sensi dell’art. 6, commi 2, 3, 4 e 5 del Decreto Legge n. 175 del 19.8.2016, recante *Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica* (di seguito “D.Lgs 175/2016”).

La Società, risulta soggetta al presente adempimento in quanto società in controllo pubblico ai sensi dell’art. 2, co.1, lett. *m*) del D.Lgs 175/2016.

L’art. 6 *de quo* prevede una serie di meccanismi atti ad integrare i normali strumenti di governo societario al fine di garantire un maggior grado di controllo sulla correttezza nella gestione delle Società; in particolare, ai sensi del comma 2, “le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale” e, ai sensi del comma 3, “le società a controllo pubblico valutano l’opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell’attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell’attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell’impresa sociale, che collabora con l’organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all’organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l’efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell’attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale d’impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell’Unione europea”.

Ai sensi del comma 4, la Società, a chiusura di ogni esercizio sociale, predispone una Relazione sul governo societario che informi l’Assemblea degli specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale predisposti e degli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3; la stessa va pubblicata contestualmente al bilancio di esercizio.

Come si darà atto nel prosieguo, quanto alla valutazione del rischio aziendale, anche il lavoro svolto nell’esercizio 2020 si pone in continuità con le attività che la Società, in conformità alle richiamate disposizioni normative, ha predisposto nei precedenti esercizi come ampiamente illustrato annualmente nelle rispettive *Relazione ex art. 6 Del D.Lgs. 19.08.2016, n. 175, e ss.mm.ii.* (“*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*”).

Quanto invece agli strumenti di cui al comma 3 si evidenzia che gli stessi, come di seguito rappresentato, sono stati tutti adottati dalla Società che non è dunque tenuta, ai sensi del comma 5, a dare conto della mancata adozione degli stessi.

SPECIFICI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Il già richiamato art. 6, comma 2 del D.lgs. 175/2016 prevede che le Società in controllo pubblico “predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l’assemblea nell’ambito della relazione di cui al comma 4”.

In particolare, ai sensi dell’art. 14 del medesimo Decreto, commi 2 e 3: “Qualora emergano nell’ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all’articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l’organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l’aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell’organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell’articolo 2409 del codice civile”.

In detta sede pare opportuno specificare che, ai fini della presente valutazione, per “stato di crisi” si intende, ai sensi dell’art. 2, lett. c) della Legge n. 155 del 19 ottobre 2017, la “probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica” e, ai sensi dell’art. 5 del Regio Decreto n. 267 del 16 marzo 1942, l’insolvenza va a sua volta intesa come la situazione che “si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni” ed anche, ai sensi dell’art. 2 comma 1, lett. a) del Decreto Legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019, la crisi si configura come “lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”.

La crisi in analisi può dunque manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati sia di una crisi finanziaria, allorché l’azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie, sia come crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Tanto premesso, in ordine alla tematica in oggetto, l’attività svolta dalla Società nel corso del 2020 si pone nel solco di quanto predisposto e avviato nel 2019 come approfonditamente illustrato nella *Relazione ex art. 6 Del D.Lgs. 19.08.2016, n. 175, e ss.mm.ii.* (“Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”) approvata con Delibera di Consiglio di Amministrazione del Centro Sportivo San Filippo

Centro Sportivo S. Filippo S.p.A.

S.p.A. del 8 marzo 2019 e con Delibera d'Assemblea dei Soci del Centro Sportivo San Filippo S.p.A. del 17-23 maggio 2019.

La Relazione sopraindicata, a cui in questa sede si rimanda per maggiori approfondimenti, prevedeva l'attivazione di specifici strumenti di valutazione economico-finanziaria, soprattutto tipo previsionale, atti e funzionali a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi aziendale come sopra descritte.

Nel corso del 2020, a seguito dei controlli svolti con cadenza periodica a norma della Relazione sopraccitata, non sono emerse situazioni idonee a configurare fattispecie di rischio aziendale, sicché, si informa l'Assemblea, che la Società non ha dovuto adottare alcun provvedimento volto a prevenire l'aggravamento della crisi o rivolto a correggerne gli effetti.

REGOLAMENTI INTERNI VOLTI A GARANTIRE LA CONFORMITÀ DELL'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ ALLE NORME DI TUTELA DELLA CONCORRENZA, COMPRESSE QUELLE IN MATERIA DI CONCORRENZA SLEALE, NONCHÉ ALLE NORME DI TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE O INTELLETTUALE.

In ordine alla tematica in oggetto, dall'analisi della complessiva attività svolta dalla Società - quale società *in house* del Comune di Brescia, in coerenza e nel rispetto con le disposizioni di cui al comma 3 dell'art. 16 del D.Lgs. n. 175/16 e nell'ambito del proprio oggetto sociale - si ricava, che oltre l'ottanta per cento dei ricavi è effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dall'Ente e la produzione ulteriore, rispetto a tale limite, riguarda una percentuale residuale riconducibile al restante venti per cento richiesto dalla normativa in materia. Nello specifico, il valore totale dei ricavi generati dal Contratto di servizio e dall'attività commerciale del Centro è di € 2.474.299,00, di cui circa € 2milioni derivanti dallo svolgimento di compiti affidati dal Comune di Brescia. La differenza, pari a € 453.231, è composta principalmente da ricavi di locazioni, pubblicità, attività sportive e proventi diversi; attività che restano comunque complementari a quelle svolte su incarico del Comune di Brescia. Ciò conduce alla valutazione che non si appalesano rischi per la concorrenza e/o per la tutela della proprietà industriale o intellettuale tali da richiedere precipue regolamentazioni volte a garantire la conformità dell'attività della Società alle norme di tutela della concorrenza.

Di seguito un prospetto sintetico:

RICAVI 2019

<i>Ricavi generati dal Contratto di servizio</i>		<i>Incidenza ricavi</i>
CORRISPETTIVO COMUNE DI BRESCIA	1.461.230,00	82%

Centro Sportivo S. Filippo S.p.A.

CANONI IMPIANTI ESTERNI/UTILIZZO SPAZI	69.325,00	
RICAVO PALALEONESSA	6.200,00	
ATTIVITA' PALESTRE PROVINCIA PER UTILIZZO SPAZI	27.496,00	
ATTIVITA' PISCINA MOMPIANO	263.082,00	
ATTIVITA' SAN FILIPPO PER UTILIZZO SPAZI	193.645,00	

Ricavi del Centro San Filippo

ATTIVITA' COMMERCIALE	453.321,00	18%
-----------------------	------------	-----

<u>TOTALE RICAVI CONTRATTO DI SERVIZIO E CENTRO SAN FILIPPO</u>	<u>2.474.299,00</u>
--	----------------------------

TOTALE RIMBORSO UTENZE SU LOCAZIONI	141.487,00
-------------------------------------	------------

CONTRIBUTO STRAORDINARIO COVID 19	500.000,00
-----------------------------------	------------

TOTALE RICAVI BILANCIO 2019	3.115.786,00
-----------------------------	--------------

In ogni caso, tutta l'attività svolta della Società, che assume un ruolo strumentale nella gestione diretta e indiretta degli impianti sportivi afferenti al patrimonio comunale, si configura nel suo complesso come un vero e proprio servizio pubblico sportivo offerto dal Comune di Brescia alla propria comunità.

UFFICIO DI CONTROLLO INTERNO STRUTTURATO SECONDO CRITERI DI ADEGUATEZZA RISPETTO ALLA DIMENSIONE E ALLA COMPLESSITÀ DELL'IMPRESA SOCIALE, CHE COLLABORA CON L'ORGANO DI CONTROLLO STATUTARIO, RICONTRANDO TEMPESTIVAMENTE LE RICHIESTE DA QUESTO PROVENIENTI, E TRASMETTE PERIODICAMENTE ALL'ORGANO DI CONTROLLO STATUTARIO RELAZIONI SULLA REGOLARITÀ E L'EFFICIENZA DELLA GESTIONE

In ordine alla tematica in oggetto, la Società, oltre all'organo di controllo statutario - Collegio Sindacale - ha un Organo di Revisione Legale dei Conti cui competono le funzioni previste dalla normativa in materia.

Quanto sopra premesso, la Società ha un numero di dipendenti molto contenuto sicché creare degli uffici specificatamente preposti al controllo interno vorrebbe dire togliere risorse alle ordinarie attività, già svolta in un sistema fortemente congestionato.

Non potendo, dunque, istituire una funzione o ufficio *ad hoc*, i controlli rimangono in seno agli Organi sociali preposti. Inoltre, con l'introduzione delle figure dell'Organo di Vigilanza e dell'Organismo Indipendente di Valutazione delle Performance, i controlli, anche per le continue e costanti verifiche a cui la Società è sottoposta, sono stati ulteriormente sviluppati e affinati per consentire, periodicamente, di fornire al Collegio Sindacale relazioni in ordine all'attività svolta.

La Società da anni segue un programma per il mantenimento della certificazione di qualità, prima con la certificazione QIS (Qualità Impianti Sportivi) e successivamente con la certificazione ISO-9001.

Gli audit, in conformità all'implementazione della certificazione, vengono eseguiti periodicamente per monitorare e verificare la corretta applicazione, nella conduzione e svolgimento dell'attività, dei regolamenti del servizio di gestione introdotti con la certificazione di qualità. I controlli degli organi sociali vengono regolarmente eseguiti con cadenza trimestrale, e tutte le attività di controllo sono verbalizzate e depositate agli atti o presentate al Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza verifica che le misure di prevenzione previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione siano attuate e accerta l'efficacia della gestione aziendale.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza elabora report specifici sul risultato degli audit effettuati, comprensivi di eventuali anomalie riscontrate e delle relative azioni correttive.

A fine anno il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza raccoglie gli esiti dell'attività in una relazione completa e illustra le risultanze emerse al Consiglio di Amministrazione e agli Organi di Controllo.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La Società, in ottemperanza alla normativa applicabile in materia di anticorruzione e trasparenza ed in particolare ai sensi della Legge n. 190 del 6.11.2012 recante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito "L. 190/2012") e del Decreto Legislativo n. 33 del 14.03.2013 recante *Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni* (di seguito "D.Lgs. 33/2013"), ha nominato un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito "RPCT"), il quale esercita le funzioni e compiti inerenti a tale ruolo.

Per la piena conoscenza sulla nomina del RPCT e sull'operato svolto dallo stesso si rinvia al sito istituzionale della Società, www.sanfilippo.it, sezione *Società Trasparente*.

In detta sede si tiene solo a sottolineare che il RPCT relaziona con regolarità gli organi statutari, amministrativo e di controllo in ordine all'attività di competenza svolta.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

La Società, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo, n. 231 del 8 giugno 2001 recante *Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300* (si seguito “D.Lgs. 231/2001”), ha nominato un Organismo di Vigilanza (di seguito “ODV”) per l'espletamento dei compiti ad esso assegnati dal Decreto sopracitato, da ogni ulteriore normativa vigente in materia, dal *Codice* e dal *Modello Organizzativo* adottati dalla Società.

L'ODV relaziona con regolarità gli organi statutari, amministrativo e di controllo in merito all'attività di competenza svolta.

CODICI DI CONDOTTA PROPRI, O ADESIONE A CODICI DI CONDOTTA COLLETTIVI AVENTI A OGGETTO LA DISCIPLINA DEI COMPORTAMENTI IMPRENDITORIALI NEI CONFRONTI DI CONSUMATORI, UTENTI, DIPENDENTI E COLLABORATORI, NONCHÉ ALTRI PORTATORI DI LEGITTIMI INTERESSI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ.

In ordine alla tematica in oggetto si rappresenta quanto segue:

- 1) la Società si è dotata di una Carta dei Servizi quale principale strumento trasparente di dialogo, di tutela e di disciplina dei comportamenti aziendali nei confronti degli utenti, dipendenti e collaboratori, nonché di altri portatori di interessi legittimi coinvolti nell'attività della Società medesi; attraverso la Carta dei Servizi viene inoltre documentato il raggiungimento degli obiettivi di qualità e di efficienza dei servizi dalla Società offerti, come previsto dai contratti e come sancito dalle politiche della qualità adottate dalla stessa.

Al fine di rendere pienamente consultabile il Documento *de quo* da parte dell'utenza, la Carta dei Servizi è pubblicata sul sito istituzionale della Società, sezione *Società Trasparente*.

- 2) la Società, in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001, ha adottato un proprio *Codice Etico* ed un proprio *Modello Organizzativo* – entrambi pubblicati presso il sito istituzionale della Società, nell'apposita sezione *Società Trasparente* -.

Il Codice Etico individua una serie di principi etici ai quali i soggetti che lavorano o interagiscono con la Società devono conformarsi e dei quali deve essere e viene garantito il rispetto mediante la previsione di appositi protocolli di controllo.

- 3) la Società:

- a) ai sensi della Legge 190/2012, ha adottato, nel mese di dicembre 2014 e per il triennio 2015-2017, il *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione* (P.T.P.C.) ed il *Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità* (P.T.T.I.);
 - b) ha adottato, nel gennaio 2016, il 1° *Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità* relativo al triennio 2016-2018 e, nel mese di dicembre 2016, il 2° *Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione* (P.T.P.C.T.) relativo al triennio 2017–2019, il quale, come previsto dalle intervenute novità normative, ricomprendeva al suo interno un Titolo dedicato alla materia della trasparenza;
 - c) ha adottato, nel gennaio 2018, il 3° *Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione* relativo al triennio 2018-2020, che costituisce rivisitazione del 2° *Aggiornamento del P.T.P.C.T.* alla luce delle novità normative ed interpretative intervenute in materia;
 - d) ha adottato, nel dicembre 2018, il 4° *Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione* relativo al triennio 2019-2021, che costituisce rivisitazione del 3° *Aggiornamento del P.T.P.C.T.* alla luce delle novità normative ed interpretative intervenute in materia;
 - e) ha adottato, nel gennaio 2020, il 5° *Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione* relativo al triennio 2020-2022, che costituisce rivisitazione del 4° *Aggiornamento del P.T.P.C.T.* alla luce delle novità normative ed interpretative intervenute in materia;
 - f) ha adottato, nel gennaio 2021, il 6° *Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione* relativo al triennio 2021-2023, che costituisce rivisitazione del 5° *Aggiornamento del P.T.P.C.T.* alla luce delle novità normative ed interpretative intervenute in materia; il presente aggiornamento e tutti i precedenti, conformemente a quanto richiesto dalla normativa, sono pubblicati sul sito istituzionale della Società, sezione *Società Trasparente*.
 - g) ha nominato, nel mese di gennaio 2018, il RPCT con il compito di verificare la pertinenza e l'attuazione del P.T.P.C.T., di limitare il livello di esposizione degli uffici al rischio corruttivo e di indicare gli interventi organizzativi necessari per mitigare tale rischio. Inoltre, il RPCT, coadiuvato del Responsabile della pubblicazione dei dati, mantiene aggiornati i dati pubblicati sul sito istituzionale della Società, sezione *Società Trasparente*.
 - h) ha nominato, nel mese di gennaio 2018, l'OIV al quale sono stati attribuiti, fra l'altro, i compiti indicati nella Delibera dell'A.N.A.C. 8.11.2017, n. 1134 nonché gli ulteriori compiti ad esso spettanti in virtù di eventuali normative o interpretazioni in materia
- 4) la Società ha adottato una serie di regolamentazioni e di procedure finalizzate a disciplinare i comportamenti imprenditoriali nei confronti di utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società medesima (ad es., *Regolamento per il reclutamento del personale*, *Regolamento sull'utilizzo degli strumenti aziendali*, *Regolamento del Centro*

Sportivo San Filippo S.p.A. in materia di accesso documentale, di accesso civico semplice e di accesso civico generalizzato, Regolamento del Centro Sportivo San Filippo S.p.A. per la tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower), Regolamento per l'assegnazione di aiuti, Regolamento per l'affidamento di lavori servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie).

- 5) anche nell'anno 2019, è proseguito – in collaborazione con un consulente esterno – l'aggiornamento dei sistemi di gestione, implementati ai nuovi standard previsti dalla norma UNI EN ISO 9001:2015, che coinvolgono tutte le aree interessate dando origine ad un complessivo adeguamento documentale, affiancato ad un percorso di crescita e consapevolezza interno; in particolare:
- a) a maggio 2019 è stata effettuata una verifica del lavoro svolto in applicazione dei punti norma per rilevare la presenza di non conformità e avviare un processo di adeguamento e/o miglioramento;
 - b) a giugno 2019 è stata effettuata la verifica generale dei processi aziendali con l'ente certificatore per l'ottenimento del rinnovo della certificazione di qualità.

PROGRAMMI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA, IN CONFORMITÀ ALLE RACCOMANDAZIONI DELLA COMMISSIONE DELL'UNIONE EUROPEA

La Società predispone un Bilancio d'esercizio, chiuso al 31.12.2020, in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde, ai sensi dell'art. 2423, c. 1, del c.c., alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. Lo stesso è redatto, secondo lo schema CEE come previsto dagli art. 2424 e 2425 del c.c., nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico d'esercizio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Giorgio Lamberti